

Trattato tra Etoli e Ateniesi

[AXON 92]

Sara Saba
(Fraunhofer IBP, Deutschland)

Riassunto Il superscritto dell'iscrizione è l'unica parte superstite del testo originariamente inciso sulla pietra che fu rinvenuta ad Atene. Esso doveva precedere un trattato di alleanza tra Ateniesi ed Etoli che si data usualmente all'anno 323/2 a.C. Sebbene non si conoscano i termini esatti di questa alleanza, la critica sostiene comunemente, sulla base delle fonti letterarie, che i contatti diplomatici tra Atene ed Etolia fossero stati avviati in segreto già prima del decesso di Alessandro Magno, ma che dopo questo avvenimento ripresero alla luce del sole portando alla stipulazione dell'accordo in questione. L'alleanza ha indiscutibilmente una funzione antimacedone.

Abstract The superscription of the inscription here expounded is the only surviving portion of the text originally inscribed on the stone found in Athens. It had to round off an anti-Macedonian alliance between Athenians and Aetolians, which is usually traced back to the year 323/322 BC.

Parole chiave Atene. Trattato di alleanza. Etoli. Etolia. Alessandro Magno.

Supporto Stele; marmo bianco pentelico; 22 × 20 × 0,8. Frammentario, della stele sopravvive soltanto l'angolo superiore sinistro.

Cronologia 323/2 a.C.

Tipologia Trattato.

Ritrovamento Grecia, Atene, Attica.

Luogo di conservazione Grecia, Atene, Museo Epigrafico, nr. inv. 2666.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Tecnica: incisa.
- Misura lettere: 1,3.
- Andamento: progressivo.
- Lingua: attico.

Lemma /G II².1.1 371; Mitchel 1964, 13 [SEG XXI, 299]; ISE I 1; Lambert 2007, 69 nota 14, fig. 5; /G II³.1.2 381.
Cfr. Worthington 1984, 139-144.

Testo

Αἰτωλ[ῶν καὶ Ἀθηναίων]
φιλία [καὶ συμμαχία]

Apparato 2 φιλία Ἰλλ[υρίων] Lambert su pietra vede traccia di una ι e, forse, di un doppio lambda posto direttamente al di sopra della prima α e suggerisce di sciogliere questi elementi come parte del genitivo plurale Ἰλλ[υρίων].

Traduzione Trattato di amicizia e alleanza tra gli Etoli e gli Ateniesi.

Commento

Il frammento della stele che si è conservato fino a noi preserva solo il superscritto di un testo che, originariamente, doveva contenere un trattato di amicizia e alleanza tra gli Ateniesi e gli Etoli. L'anno 323/2 a.C. è stato ripetutamente individuato come possibile momento per la stipulazione di questo trattato e oggi esso viene quasi considerato un dato acquisito, anche se le testimonianze a nostra disposizione non sono univoche.¹

La paleografia suggerisce di datare il testo al IV secolo a.C. ed è in questo stesso secolo che sono da collocare gli eventi narrati in due passi di Diodoro Siculo (17.111.3 e 18.8-9), che si riferiscono al raggiungimento di un accordo militare tra gli Ateniesi e gli Etoli per mezzo dell'opera diplomatica di Leostene. Tuttavia bisogna rilevare che nell'opera dello storico questi stessi passi datano a due anni differenti creando così incertezze interpretative.

Il primo passo (Diod. 17.111.3) narra che (gli Ateniesi):

τὸ δὲ τελευταῖον Λεωσθένην τὸν Ἀθηναῖον, ἄνδρα ψυχῆς λαμπρότητι διάφορον καὶ μάλιστα ἀντικείμενον τοῖς Ἀλεξάνδρου πράγμασιν, εἶλοντο στρατηγὸν αὐτοκράτορα. οὗτος δὲ τῇ βουλῇ διαλεχθεὶς ἐν ἀπορρήτοις πενήκοντα μὲν ἔλαβε τάλαντα πρὸς τὴν μισθοδοσίαν, ὀπλῶν δὲ πλῆθος ἰκανὸν εἰς τὰς κατεπειγούσας χρεῖας, πρὸς δὲ Αἰτωλοὺς ἀλλοτρίως ἔχοντας πρὸς τὸν βασιλέα περὶ συμμαχίας διεπρεσβεύσατο καὶ πάντα τὰ πρὸς τὸν πόλεμον παρεσκευάζετο.

Da ultimo scelsero l'ateniese Leostene come *strategos autokrator*, un uomo di grande ingegno che inoltre era assolutamente in opposizione alle politiche di Alessandro. Leostene conferì in segreto con la *boule* e ricevette 50 talenti per il reclutamento di truppe e per comperare armi sufficienti ai pressanti bisogni. Inviò inoltre un'ambasceria agli Etoli, che erano contrari al re, sulla possibilità di stabilire un'alleanza e preparava ogni cosa per la guerra.

Il secondo passo di Diodoro, 18.8-9, ricorda invece gli avvenimenti legati alla controversa decisione di Alessandro di riammettere gli esiliati politici nelle loro città di appartenenza. Questa decisione fu vista con grande ostilità da molte comunità greche, tra le quali, secondo lo storico, spiccavano quelle degli Ateniesi e degli Etoli. Diodoro riporta quindi le iniziative degli Ateniesi, prima segrete, poi palesi, atte a creare un fronte antimacedone avvalendosi dell'opera militare e diplomatica di Leostene. In 18.9.5 Diodoro narra che:

ὁ δὲ διαδοὺς τοῖς μισθοφόροις τὰς συντάξεις καὶ καθόπλιαις τοὺς ἀνόπλους παρήλθεν εἰς Αἰτωλίαν, συνθησόμενος κοινοπραγίαν.

1 Cfr. Landucci Gattinoni 2004, 121; *ISE* I, 1 rimanda a Mitchell 1964, 15. Cfr. *infra*.

Egli [Leostene] dopo aver pagato i mercenari ed aver armato coloro che non avevano armi, si recò in Etolia al fine di stabilire un'azione comune.

Diodoro è tuttavia una guida potenzialmente ambigua per stabilire la cronologia esatta del testo epigrafico qui discusso, ammesso che esso si riferisca a questo trattato tra Etoli ed Ateniesi. Il primo passo dello storico data infatti all'arcontato di Antikles (325/4), il secondo invece al 323/2, quando a ricoprire la carica di arconte fu Kephisodoros. Moretti suggerisce che Diodoro abbia solo sdoppiato lo stesso avvenimento, forse, suppone lo studioso, in quanto traeva notizia dell'accaduto da due fonti differenti che tuttavia sono per noi difficili da identificare.²

In alternativa alla datazione del 323/2 Stephen Lambert ha recentemente citato un'ipotesi che Moretti aveva avanzato nella sua raccolta *ISE*. Secondo questa ipotesi, l'iscrizione potrebbe riferirsi ad un altro accordo che gli Etoli e gli Ateniesi stipularono nel 307/6 a.C.³ Le testimonianze di questo accordo sarebbero da ricercarsi in Pausania (Paus. 1.26.3)⁴ e in un'altra iscrizione, *IG II² 358* (sulla cui datazione cfr. *SEG* 21 326). Bisogna tuttavia notare che Worthington aveva già espresso forti dubbi su questa ipotesi. Lo studioso australiano infatti faceva notare che, mentre Pausania si riferisce a questa alleanza, il testo di *IG II² 358* non solo conserva solo un riferimento al *koinon* degli Etoli, ma esso è anche estremamente frammentario e il nome dell'arconte è stato completamente integrato.⁵

È opportuno tornare brevemente sul recente lavoro di Lambert poiché questo studioso ha effettuato anche una nuova autopsia della pietra che gli ha permesso di leggere tracce di una lettera iota e «very uncertain traces» di due ΛΛ al di sopra della l. 1. Sulla base di queste osservazioni Lambert ha cautamente proposto di integrare in una ipotetica prima linea

2 *ISE* I, 1. Sul tema cfr. Hornblower 1981, 18-76. Si veda anche Worthington 1984 sulla ricostruzione degli avvenimenti storici di questi anni con un'interpretazione che concilia le diverse notizie di Diodoro.

3 Lambert 2007, 69 nr. 14.

4 Paus. 1.26.3: πρότερον δὲ ἔτι τούτων ἐσβαλόντος ἐς τὴν Ἀττικὴν Κασσάνδρου πλεύσας Ὀλυμπιόδωρος εἰς Αἰτωλίαν βοηθεῖν Αἰτωλοὺς ἔπεισε, καὶ τὸ συμμαχικὸν τοῦτο ἐγένετο Ἀθηναίσις αἴτιον μάλιστα διαφυγεῖν τὸν Κασσάνδρου πόλεμον. «Prima di queste cose, avendo Cassandro invaso l'Attica, Olimpiodoro convinse gli Etoli a prestare soccorso e fu soprattutto grazie a questo accordo che agli Ateniesi fu possibile sfuggire la guerra di Cassandro».

5 Worthington 1984, spec. 141. L'integrazione del nome dell'arconte dell'anno 307/6 a.C. fu proposta da Dow, ma si vedano i commenti di Meritt 1963, 435-438 su questa integrazione e sulle difficoltà che pone la datazione *ad diem* come espressa dalle ll. 1-5 nel contesto dell'anno 307/6. Non è questa la sede per discutere i problemi di calendario, ma va notato che, sebbene Meritt noti che le difficoltà non siano insormontabili, questa data (ultimo giorno di Elafebolione + 1 = 25 giorno della X pritanìa) impone l'inserimento di numerose irregolarità nel calendario (civico e sacro) dell'anno 307/6.

del testo il nome degli Illiri⁶ ricordando che, secondo un altro passo di Diodoro 18.11.1, proprio gli Illiri, o, per la precisione, «pochi tra gli Illiri» facevano parte dell'alleanza antimacedone del 323.⁷

Le testimonianze antiche non sono univoche, ma parrebbero, con o senza la nuova e interessante integrazione proposta da Lambert, supportare l'ipotesi per cui l'accordo a cui si riferisce la nostra iscrizione è quello che data all'anno in cui Alessandro morì destabilizzando fortemente il suo neonato regno. Secondo Diodoro, Ateniesi ed Etoli, operando in gran segreto, stavano lavorando alla creazione di un fronte comune antimacedone già prima del decesso del sovrano. Con la morte di Alessandro poi non solo decisero di portare avanti il loro piano, ma anche di agire alla luce del sole.

Bibliografia

IG II².1.1 = Kirchner, J. (ed.) (1913). *Inscriptiones Graecae II et III: Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Ed. II. Part 1, *Decrees and Sacred Laws*, Fasc. 1-2. Berlin, nos. 1-1369.

IG II³.1.2 = Lambert, S.D. (ed.) (2012). *Inscriptiones Graecae II et III: Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores. Part I, Leges et decreta*, Fasc. 2, *Leges et decreta annorum 352/1-322/1*. Berlin, nos. 292-386.

ISE I = Moretti, L. (1967). *Iscrizioni storiche ellenistiche I*. Firenze, nrr. 1-70.

Bosworth, A.B. (1988). *Conquest and Empire*. Cambridge.

Green, P. (1981). *Alexander of Macedon 356-323 B.C. A Historical Biography*. Oxford.

Hornblower, J. (1981). *Hiernonymus of Cardia*. Oxford.

Lambert, S.D. (2007). «Athenian State Laws and Decrees, 352/1-322/1: IV Treaties and Other Texts». *ZPE*, 161, 67-100.

Landucci Gattinoni, F. (2004). «L'Etolia nel Protoellenismo: la progressiva centralità di una periferia 'semibarbara'». Vanotti, G.; Perassi, Cl. (a cura di), *In Limine*. Milano, 105-130.

Meritt, B.D. (1963). «The Year of Neaichmos». *Hesperia*, 32 (4), 425-439.

Mitchel, F. (1964). «A Note on IG II2 370». *Phoenix*, 18, 13-17.

Worthington, I. (1984). «IG II2 370 and the Date of the Athenian Alliance with Aetolia». *ZPE*, 57, 139-144.

6 Lambert 2007, 69 nr. 14 propone di ricostruire il genitivo Ἰλλυριῶν.

7 Diod. 18.11.1: τῶν τ' Ἰλλυριῶν καὶ Θρακῶν ὀλίγοι συνέθεντο συμμαχίαν διὰ τὸ πρὸς τοὺς Μακεδόνας μῖσος. Sul tema delle fonti di Diodoro per i libri 18-20, spesso considerati omogenei e derivanti da una fonte unica principale, cfr. J. Hornblower 1981 (in particolare pagina 60) su questa sezione del libro 18. L'ipotesi è che la fonte principale sia Ieronimo di Cardia con, forse, una seconda fonte a integrarlo per la parte iniziale del libro 18, cfr. ead. 39 e 92. L'autrice suppone l'uso, per l'appunto, di due fonti - Ieronimo e una seconda - già utilizzata per la narrazione della scomparsa di Alessandro nel libro 17 a cui l'inizio del libro 18 si riallaccia.

